

## **Ricominciando da sé**

Punto d'Approdo è una Cooperativa Sociale operante a Rovereto e nel territorio della Vallagarina. Si occupa della gestione dei servizi socio-assistenziali, formativi e di educazione permanente di donne e madri. È stata fondata da un gruppo di donne dapprima nel 1986 come associazione e in seguito nel 1993 è diventata cooperativa, assumendo nel 1997 anche la qualifica di ONLUS. Punto d'Approdo gestisce sul territorio case di accoglienza per donne vittime di violenza, mamme con figli e figlie, donne maltrattate, donne migranti, donne in situazione di difficoltà economica e donne con problematiche lievi di salute mentale. Verso il 2000 la Cooperativa in base alle diverse tipologie di richieste ha creato servizi residenziali specifici:

### **CASA L'APPRODO**

Casa l'approdo offre ospitalità a donne sole e maggiorenni che vivono le più disparate situazioni di temporanea fragilità e difficoltà. Le ospiti arrivano su invio dei Servizi sociali e delle forze dell'ordine o sull'emergenza ma poi agganciate al servizio di competenza. L'attività di accoglienza è gestita h 24 da 8 educatori ed un Coordinatore. L'accoglienza è data a donne residenti nella Provincia di Trento, con priorità a quelle provenienti dalla Comunità di valle. L'inserimento di donne residenti fuori Provincia invece avviene sull'urgenza (per un periodo massimo di 20 giorni) o tramite precise collaborazioni con i servizi di provenienza. La comunità ha a disposizione 14 posti letto, di cui 11 per accoglienze in progetto, 3 per emergenza. Da questo anno è stato attivato il PIS (pronto intervento sociale) che affronta le emergenze sociali che si verificano sul territorio intercettando il disagio e attivando percorsi individualizzati volti a dare una risposta efficace e tempestiva alle persone in difficoltà. Per questo abbiamo la disponibilità di un monolocale con un posto letto. La nostra struttura dispone anche di un appartamento al primo piano, che può essere utilizzato per nuclei familiari in situazioni di violenza o per emergenze particolari. Casa l'Approdo offre un ambiente sereno dove poter riflettere sulle proprie difficoltà e pensare a recuperare le proprie competenze in prospettiva di un'autonomia futura, attraverso il continuo e costante supporto relazionale con gli operatori e le diverse figure presenti in struttura come tirocinanti o volontari. L'obiettivo comune per queste donne è il raggiungimento della loro autonomia attraverso azioni concrete per un vivere quotidiano e il continuo confronto e affiancamento dell'operatore. L'operatore non si sostituisce mai all'ospite ma rafforza la sua autostima e le stesse competenze attraverso azioni parlanti come simulazioni di telefonate per impegni sanitari o sociali, utilizzo di piattaforme o app che aiutino la donna a eseguire questioni burocratiche e legali.

### **CASA FIORDALISO**

Casa Fiordaliso è una struttura che accoglie 9 mamme con bambini, che vivono situazioni problematiche e che necessitano di un sostegno alla genitorialità e anche donne in gravidanza. Donne e bambini italiani e stranieri, in situazioni di fragilità personale, familiare e sociale. L'accoglienza può essere attivata dal tribunale per i Minori, per tutelare i figli in situazioni di possibile pregiudizio. Questo per offrire sostegno alle mamme nel loro ruolo educativo e per osservare e supportare le capacità genitoriali delle stesse. L'equipe è formata da 10 educatori, una cuoca, una coordinatrice e tanti volontari. Nella comunità gli educatori sono presenti 24 ore su 24. La struttura è composta da 4 piani. Il primo e il secondo piano sono per lo più spazi comuni (cucina, sala da pranzo, sala tv, lavanderia/stireria, un terrazzo esterno attrezzato con i giochi per bambini e una sala per riunioni e feste), mentre il terzo e il quarto piano sono destinate alle singole stanze arredate e messe a disposizione per le mamme con i loro rispettivi figli. Le attività di Casa Fiordaliso ruotano attorno alla gestione quotidiana dei bambini e alla organizzazione di varie attività per bambini e mamme per esempio: uscite al parco, feste, compleanni, passeggiate, lavoretti e attività nel territorio. Importante è il vivere quotidiano e attraverso accompagnamenti o

informazioni impartite sulla corretta procedura burocratica, le madri con i propri figli riacquisiscono piano piano autonomie relazionali, sociali e lavorative.

## **PROGETTO LLAMBINA**

Il Progetto Llambina accoglie donne vittime di tratta e/o di grave sfruttamento, single o con figli. Nasce nel 2003 in un appartamento all'interno di Casa L'Approdo e successivamente viene collocato all'interno di una casa in città, il cui indirizzo è segreto (a tutela delle persone accolte). Il Llambina fa parte di un progetto più ampio, il "Progetto Alba", che coinvolge la Provincia di Trento e quella di Bolzano e viene finanziato, per quanto riguarda il territorio trentino, dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Ministero delle Pari opportunità (bando ministeriale sulle vittime di tratta). Il Llambina è una struttura in cui gli operatori sono presenti solo di giorno e dal lunedì al venerdì. All'interno dell'appartamento le utenti sono affiancate dall'educatrice nella gestione della vita quotidiana, mentre i pasti vengono preparati in autonomia da ognuna di loro. Nel progetto si offre un luogo di ascolto e di confronto, al fine di instaurare una relazione di fiducia e di aiuto che permetta, con il tempo, di giungere ad una consapevolezza della propria condizione e all'autodeterminazione della fuoriuscita dal sistema tratta/sfruttamento. Si cerca, inoltre, di far emergere le risorse della persona, al fine di creare una progettualità ad hoc mirata all'integrazione sociale e al raggiungimento dell'autonomia sociale, economica e abitativa.

## **VISION E MISSION**

Punto d'Approdo si impegna a fornire un ambiente sicuro, accogliente e di supporto per donne e bambini in difficoltà offrendo loro supporto emotivo, risorse e opportunità di crescita personale. Una realtà capace di leggere costantemente i bisogni di un territorio, di una comunità e di rispondervi attraverso l'accoglienza e l'integrazione. Attraverso programmi e servizi dedicati, mira ad offrire sostegno emotivo, opportunità di apprendimento e risorse pratiche e consente alle donne di superare le sfide personali, avere più fiducia in sé stesse per poter costruire un futuro più luminoso.

La cooperativa opera ispirandosi ai principi di solidarietà e mutualità. Le donne vengono seguite con progetti personalizzati, per dar loro assistenza morale, ricerca di lavoro, sostegno nelle faccende burocratiche e autonomia alloggiativa. In questo senso la Cooperativa gestisce anche appositi laboratori al fine di apprendere attraverso il lavoro sia abilità manuali che i prerequisiti lavorativi. Punto d'Approdo promuove l'empowerment, l'indipendenza e il rafforzamento delle capacità.

## **I BENEFICIARI**

Beneficiari diretti sono donne sole o con figli residenti nella Provincia di Trento, italiane o straniere di età compresa tra i 18 ed i 64 anni che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà, per cui sono motivate a intraprendere un cammino di crescita personale. Vengono accolte: donne vittime di violenza di genere; donne che vivono situazioni di conflittualità familiare; donne con un trascorso di consumo di sostanze che abbiano completato positivamente un percorso terapeutico di disintossicazione; donne con lievi disturbi psichiatrici, ove vi sia una presa in carico di un Servizio Specialistico che accerti la compatibilità della patologia con un contesto di vita comunitaria; giovani donne che necessitano di un percorso strutturato in un contesto diverso da quello familiare che le supporti nel loro percorso di emancipazione ed adultizzazione; giovani mamme con figli in affido o adozione; donne in gravidanza (entro il 7° mese); donne vittime di tratta di esseri umani ed infine donne in situazioni di emergenza. Occasionalmente, ed in accordo con la provincia, anche donne da fuori provincia nel rispetto delle linee guida provinciali. Altri beneficiari saranno:

- *I familiari e le persone vicine alle ospiti*, che gioveranno del suo prendersi cura e riprendere le proprie autonomie.
- *i servizi pubblici* che hanno in carico le ospiti delle strutture, i quali possono contare su interventi mirati e ideati in ottica preventiva, che consentono anche di contenere ulteriori e maggiori costi sociali.
- *la Comunità* sostenendo le donne nel raggiungimento di una propria autonomia, economica e personale, contribuisce al raggiungimento di un più diffuso benessere sociale.
- La stessa organizzazione e l'Olp beneficeranno della presenza del/la giovane in Servizio Civile perché ci si confronterà con una realtà nuova e giovane fatta da un linguaggio nuovo e utilizzo di strumenti differenti.
- Lo stesso progettista potrà, grazie alla partecipazione e al confronto periodico con il/la giovane in servizio civile migliorare e valutare le criticità e i punti di forza per un nuovo progetto.

## **DESTINATARIO**

Il destinatario principale di questo Progetto sarà la persona in Servizio Civile e potrà svolgere un'esperienza unica e significativa di crescita personale e professionale sia attraverso il confronto continuo con educatori formati ed esperti, che con il fare quotidiano rapportandosi e avvicinandosi alle difficoltà alle sofferenze. Partecipando a colloqui o incontri di rete il/la giovane prenderà visione degli enti e strumenti presenti sul territorio per supportare un'utenza fragile. Allo stesso modo potrà trascorrere un anno imparando a gestire/trattare il disagio sociale e in un contesto multiculturale, verrà arricchito in un "saper essere" e "saper fare" spendibile nella società e nel mondo del lavoro. Non meno importante è la propria autonomia economica data dai 600-euro che il/la giovane percepirà ogni mese e che consentirà di incominciare a confrontarsi con il mondo degli adulti e del lavoro, apportando un aiuto economico anche alla sua famiglia.

## **RETE**

La Cooperativa Punto d'Approdo è segnata da una continua evoluzione di reti e relazioni. Si è sempre impegnata a valorizzare le relazioni con la comunità territoriale, ricercando e accogliendo nuove partnership con le organizzazioni profit e no profit del territorio. La tipologia di partnership scelte e sviluppate è fortemente influenzata dall'orientamento verso un miglioramento e un rafforzamento delle politiche di welfare sociale a livello locale che implicano trasformazioni positive non solo per l'innalzamento della qualità della vita delle persone vulnerabili e svantaggiate, ma anche, nel favorire processi di empowerment individuale, comunitario e politico. In quest'ottica proponiamo di seguito le partnership e le progettualità attive in collaborazione con enti del territorio.

- Dal 2019 nasce a Rovereto il Tavolo di Quartiere Centro, un gruppo informale di cittadine e cittadini, operatori e operatrici sociali e culturali, commercianti, volontari e volontarie di ogni età che vivono o frequentano il centro di Rovereto. Casa l'Approdo aderisce al tavolo attraverso la partecipazione di un operatore e aderendo alle iniziative proposte. Il Tavolo si riunisce periodicamente per ideare e promuovere l'idea di una comunità competente e inclusiva proponendo attività, collaborando ad iniziative di rete, interrogandosi sui bisogni della comunità e alimentando i sogni. Una delle attività principali del Tavolo di Quartiere è la creazione di una piccola redazione di comunità con il giornalino lo sCentrato che nel corso degli ultimi due anni ha raccontato il quartiere attraverso anche la testimonianza delle

realtà sociali presenti nel quartiere. In una edizione è stata raccontata l'esperienza di Casa l'Approdo per farla conoscere nel territorio e sensibilizzare lo stesso su queste tematiche.

- Casa l'Approdo collabora con il Gr.I.S. Trentino, Gruppo Immigrazione e Salute, che si è costituito allo scopo di porre in rete operatori del sanitario, del sociale, del privato sociale e del volontariato per rispondere alle esigenze di salute delle persone immigrate e che vivono in condizione di emarginazione sociale. I volontari del Gr.I.S. sono stati coinvolti in più occasioni per situazioni sanitarie d'emergenza soprattutto in situazioni di persone senza documenti o attivate per proporre alle ospiti formazioni specifiche su tematiche legate alla prevenzione sessuale.
- La Cooperativa Punto d'Approdo aderisce al CAV - Coordinamento Accoglienza Vallagarina. È composto dai rappresentanti di diverse realtà che operano sul territorio roveretano e della Comunità di Valle. Grazie al contributo e alla sensibilità di operatori e volontari, nel tempo il CAV si è consolidato sempre più, divenendo uno spazio di confronto e ascolto, di crescita, di sostegno.
- È attiva una partnership con l'Associazione Aras (Associazione Ricerca Azione Sociale), organizzazione che offre alle ospiti percorsi formativi per giovani adulte e adulti principalmente in due ambiti: percorsi formativi per dare autonomia nella ricerca lavoro, promuovendo l'attivazione delle persone nella comunità e attività per "crescere insieme" sulle tematiche della genitorialità
- Per la Giornata contro la violenza sulle donne che si tiene il 25 novembre da due anni è attiva una collaborazione con la Bottega d'Arte Gabbana e ATU – Associazione Teatrale Universitaria che propone alla cittadinanza di realizzare e decorare con libera interpretazione delle sagome di carta. Le opere d'arte vengono esposte presso gli esercizi commerciali del Centro di Rovereto per poi organizzare un'asta di beneficenza per la nostra struttura.
- Casa l'Approdo accoglie spesso persone provenienti da altri paesi. In queste situazioni la barriera linguistica è un ostacolo per la progettualità dell'ospite. Per questo motivo è attiva una collaborazione con l'Istituto superiore Don Milani, nello specifico con il Centro EDA (Educazioni degli Adulti) che offre corsi di lingua e cultura italiana e anche la possibilità di conseguire il diploma di istruzione secondaria di primo grado. Dove non è possibile per motivazioni di protezione dell'ospite accedere a spazi esterni didattici si propone uno spazio più protetto come la Casa della Pace, dove la relazione è uno a uno. A causa della pandemia il servizio è stato sospeso ma si auspica una nuova apertura nel prossimo futuro.
- Università di Trento per progetto di formazione sulle tematiche della violenza di genere  
In un'ottica di lavoro di rete si è creata collaborazione anche con l'Università di Trento per sensibilizzare e formare i giovani sul tema della violenza di genere. In particolare, l'equipe di Casa l'Approdo quest'anno, in continuità con i due percorsi di Alternanza Scuola Lavoro della classe terza superiore del Liceo Filzi di Rovereto, ha partecipato a due progetti sul tema della violenza sulle donne, di cui uno ci ha visto parte attiva. Il progetto dal nome "Dalla parte delle donne" ha l'obiettivo di far conoscere ai giovani le realtà, spesso sommerse, delle diverse forme di violenza di genere. Dal 2014 ad oggi la Cooperativa Punto d'Approdo ha attiva una collaborazione con un altro ente del territorio per la realizzazione di un Fondo di sostegno economico, per le donne vittime di violenza, dal nome "La violenza non è un destino". Dato l'obiettivo finale del percorso di fuoriuscita dalla violenza, l'autonomia della donna, questo strumento si è dimostrato utile e di valido sostegno.
- Nelle progettualità della ospiti in alcuni occasioni è consigliata la partecipazione accompagnata da operatore o familiare ai CAT (Club Alcolologici Territoriali) o ai CEF (Club di Ecologia Familiare). Con il Servizio di Alcolologia territoriale di Rovereto si offre uno spazio d'aiuto condiviso dove raccontarsi e condividere fragilità, vissuti e esperienze.

L'obiettivo è in un'ottica di auto mutuo aiuto per sentirsi accolto e riconoscersi parte di un gruppo con difficoltà comuni.

- La struttura aderisce alle proposte formative del Cif (Centro Italiano Femminile), l'associazione che offre strumenti assistenziali, formativi, culturali, solidaristici in un'ottica di empowerment femminile. Negli ultimi anni le ospiti hanno partecipato attivamente alle proposte formative, di aggregazione culturale e di integrazione sociale. In particolare, il progetto "Intrecci di donne al digitale" che propone alle donne un aiuto per l'acquisizione di competenze sull'utilizzo di applicazioni per l'accesso ai servizi digitali come Spid- Fast trec, registri elettronici, sito INPS, Icef e Assegni vari e app scuola. Con lo stesso si organizzano momenti informali per le donne come uscite sul territorio, corsi di cucina, ecc.
- Altra partnership molto importante è quella che lega Casa l'Approdo con la Cooperativa di mediatori culturali "Città Aperta". A seguito delle numerose accoglienze con persone provenienti da altri contesti è spesso necessaria la mediazione linguistica culturale. La presenza di una figura che conosce sia la lingua ma anche le tradizioni culturali del paese di provenienza risulta di fondamentale importanza per raggiungere gli obiettivi progettuali condivisi con l'ospite e affiancarla nel miglior modo possibile al raggiungimento dell'autonomia nel nuovo contesto.
- La Cooperativa Punto d'Approdo aderisce inoltre al Distretto Famiglia della Vallagarina, rete composta dalle forze sociali, economiche, culturali e ambientali che operano nelle comunità locali e scelgono di costruire insieme iniziative, servizi e politiche orientate al benessere delle famiglie.

In tutte queste collaborazioni ed incontri è necessaria la presenza di un operatore e durante questi anni c'è stata anche la partecipazione attiva dei giovani in Servizio Civile che si sono potuti cimentare in queste situazioni arricchenti di crescita personale e si darà continuità a ciò.

### **CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE**

Il progetto "Ricominciando da sé" cerca minimo 1 massimo 3 giovani che si mettano in gioco e che vedano in questa esperienza un'occasione di crescita personale e professionale. La valutazione attitudinale dei giovani verrà effettuata dalla responsabile del progetto Sandra Colacicco e dai rispettivi Olp delle diverse strutture attraverso modalità e criteri stabiliti dagli stessi. Appena perverrà la candidatura la progettista si metterà in contatto con il candidato e sarà disponibile ad incontrarlo in un momento singolare in cui risponderà a tutte le domande e spiegherà per sommi capi la mission della Cooperativa e quello che si va a ricercare. Sottolineerà e farà presente ai giovani l'importanza di leggere il progetto integrale in quanto oggetto di confronto durante il colloquio. Cerchiamo uomo o donna dai 18 ai 28 anni. L'idea di candidare anche un uomo, nonostante un contesto femminile, nasce proprio dal fatto che questo possa essere per la donna, che ha vissuto forti traumi con il genere maschile, un esempio positivo e la stessa possa tornare ad avere fiducia nella figura maschile. La stessa partirà dall'analisi del curriculum vitae e approfondirà la conoscenza mediante un colloquio individuale per valutare:

<b>CRITERI DI VALUTAZIONE</b>	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>
Conoscenza del progetto specifico	20
Condivisione degli obiettivi del progetto	20
Disponibilità all'apprendimento e al lavoro di gruppo	20

Interesse e impegno a portare a termine il progetto	20
Idoneità allo svolgimento delle mansioni e coerenza con il proprio progetto di vita personale, formativo e professionale.	20

Saranno criteri preferenziali:

- percorsi formativi-esperienziali in ambito sociale
- le pregresse esperienze di volontariato e/o collaborazioni con realtà simili.
- patente di guida e disponibilità a guidare gli automezzi dell'ente per gli spostamenti;
- disponibilità e flessibilità oraria

Le/i giovani più adatti a partecipare a questa esperienza non devono avere timore delle fragilità e avvicinarsi all'altro senza giudizio. Dovranno dimostrarsi responsabili e capaci di prendersi impegni e compiti assegnati e portarli a termine, aperti a nuove esperienze e capaci di adattarsi a situazioni diverse. Dovranno lavorare in team e comunicare in modo efficace con l'altro rispettando le diverse idee. Disponibili a mettersi in gioco, ad imparare, a partecipare in maniera attiva e responsabile al progetto e predisposti ai momenti di verifica in itinere.

Durante il colloquio si cercheranno di capire alcuni aspetti personali del candidato, specialmente caratteriali ed emotivi, A tal fine gli OLP faranno simulazioni di situazioni diverse, risoluzione di situazioni tipo, gioco di ruolo per dare al giovane l'idea di situazioni reali e dall'altra valutare le sue risposte. Chi vuole potrebbe presentarsi con un oggetto o una foto che lo rappresenti.

## **RUOLO DEL/LA GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE**

Il Servizio Civile rappresenta un'opportunità unica per i giovani di impegnarsi attivamente nella società, contribuendo al benessere della comunità e sviluppando competenze preziose. Il ruolo del giovane in Servizio Civile è di particolare rilevanza poiché apporta cambiamenti positivi e promuove valori di solidarietà, cittadinanza attiva e responsabilità sociale. Oltre all'impatto sulla comunità, il Servizio Civile offre ai giovani l'opportunità di crescita personale e professionale. Durante il loro impegno, sviluppano competenze trasversali come il lavoro di squadra, la gestione del tempo, la leadership e la comunicazione efficace. Queste competenze sono altamente valorizzate nel mondo del lavoro e possono contribuire in modo significativo alla futura carriera dei giovani. Un altro aspetto importante del ruolo del giovane in Servizio Civile è la promozione di valori fondamentali come la cittadinanza attiva, la solidarietà e la responsabilità sociale. Partecipando a progetti che beneficiano la collettività, i giovani imparano l'importanza di contribuire al bene comune e di essere parte attiva della società. Va sottolineato che il ruolo del giovane in Servizio Civile non si limita solo all'esecuzione di attività concrete, ma include anche la capacità di ispirare gli altri attraverso il proprio esempio. I giovani coinvolti nel Servizio Civile fungono da modelli positivi per i loro coetanei e dimostrano che ogni individuo può fare la differenza attraverso l'impegno e la dedizione.

## **OBIETTIVI DEL PROGETTO**

- Migliorare il benessere psicologico e sociale delle donne attraverso attività di supporto emotivo e sociale favorendo un ambiente inclusivo e accogliente.



- Promuovere l'autonomia e l'empowerment delle donne offrendo percorsi di formazione e supporto per lo sviluppo delle competenze personali e professionali.
- Favorire la partecipazione attiva delle donne organizzando attività di volontariato integrazione sociale con l'obiettivo di ridurre il senso di isolamento e aumentare il senso di appartenenza.
- creare una rete di supporto tra le donne e il personale della struttura stimolando la collaborazione e la condivisione delle esperienze.
- migliorare le infrastrutture e le risorse della comunità di accoglienza per rendere l'ambiente più accessibile e adatto alle esigenze delle donne.
- Collaborare con altre organizzazioni e istituzioni per favorire una rete di supporto più ampia una maggiore diffusione delle iniziative del progetto.
- offrire formazione e opportunità di crescita personale e professionale.
- garantire la sostenibilità del progetto nel lungo termine cercando fondi e risorse per mantenere attive le attività di supporto alla comunità di accoglienza per donne adulte con diverse fragilità.

## **ATTIVITÀ AFFIDATE AI GIOVANI**

- Organizzare attività ricreative e di svago che permettono di costruire legami sociali, migliorare l'autostima e sviluppare abilità sociali. Gli eventi ricreativi possono variare dalle attività artistiche e creative a sport e giochi di gruppo, creando un ambiente inclusivo e stimolante.
- supportare nello svolgimento dei compiti scolastici e creare un ambiente di apprendimento positivo. Questo non solo offre ai genitori il supporto di cui hanno bisogno, ma dà anche ai bambini l'opportunità di crescere in un ambiente stimolante e amorevole.
- partecipare all'organizzazione e alla manutenzione degli spazi, assicurandosi che siano puliti, sicuri e confortevoli. Questo contribuisce a creare un senso di appartenenza e di rispetto reciproco all'interno della comunità.
- Organizzare incontri a temi in cui attraverso il confronto ci si renda conto di non essere soli. Gli argomenti possono essere: l'autostima, le competenze genitoriali, la gestione dello stress, la difficoltà della convivenza. L'obiettivo è quello di fornire loro le risorse necessarie per superare le sfide attuali e per costruire un futuro migliore.
- Affiancare l'operatore e l'ospite nel fare la spesa settimanale. Può sembrare banale ma non lo è perché anche attraverso questo gesto passa la cura e l'attenzione verso l'altro e una corretta gestione economica.
- Organizzare Cineforum con visione di film a tema.

## **RUOLO DELL' OLP E DI ALTRE FIGURE DI RIFERIMENTO**

L'OLP (operatore locale di progetto) sarà il punto di riferimento per il/la giovane in Servizio Civile e sarà presente almeno per 15 ore settimanali affiancando e sostenendo la persona nelle sue diverse fasi. Con l'Olp potrai intraprendere un rapporto di fiducia e conoscenza di quello che sarà il tuo progetto e potrai confrontarti su criticità e punti di forza. Dovrebbe garantire un momento di confronto almeno una volta a settimana ma purtroppo per varie vicissitudini questo non sempre può accadere. Ci tengo a precisare però in base alle esperienze pregresse, che, qualora l'Olp sia impossibilitato ad un confronto immediato, altri attori subentrano subito in supporto al giovane e sono proprio tutto il resto degli operatori, tra cui ci sono anche degli Olp formati. L'OLP favorirà la crescita personale e professionale dei giovani, sostenendoli in un percorso motivazionale e di rielaborazione dell'esperienza. Insieme definiranno orari, compileranno modulistiche mensili e registro presenze. Il giovane verificherà insieme all'OLP la "scheda-diario" mensile redatta circa

attività, criticità, conoscenze e abilità acquisite. Nelle strutture di Casa L' Approdo e Casa Fiordaliso ci sono diverse figure di Olp che periodicamente svolgono momenti di formazione e aggiornamento richieste dall' Ufficio del Servizio Civile. Claudia Bruno sarà l'Olp che seguirà il giovane presso Casa L'Approdo. Claudia è laureata in Scienze dell'educazione e formazione e lavora come educatrice presso il Punto d'Approdo da 13 anni. La stessa ha avuto diversi ruoli all'interno della Comunità: dalla Progettista di Servizio Civile all' Olp e alla referente della rete violenza. Viviana Modena sarà l'Olp di Casa Fiordaliso. Viviana è una neo-Olp, Laureata in Scienze dell'Educazione, educatrice da tantissimi anni e quindi ha potuto conoscere negli anni il Sistema di Servizio Civile ed è la referente dei Volontari della struttura. Debora Merighi, coordinatrice del Llambina sarà l'Olp presso casa Llambina. Debora conosce procedure di emersione delle donne vittime di tratta in modo completo e può essere quindi un forte supporto per il giovane in Servizio Civile. Oltre agli Olp I giovani si confronteranno con tutti gli altri operatori che spiccano comunque per attitudini e formazioni differenti e saranno di arricchimento per la formazione dei giovani stessi. Le altre figure che favoriranno l'inserimento del giovane nelle rispettive sedi sono: il direttore, lo psicoterapeuta che aiuterà con la supervisione il giovane a riflettere sull'emergere di emozioni/situazioni difficili da gestire. I giovani inoltre avranno varie occasioni di interagire con i tirocinanti e volontari dell'Ente e si cercherà il più possibile di favorire momenti di scambio tra i/le giovani presenti nei diversi progetti.

## **OPERATIVITÀ IN ATTO**

“Ricominciando da sé” cerca minimo 1 e massimo 3 giovani, 1 per struttura e inizierà con il 1° dicembre 2023. Il monte ore complessivo annuale sarà di 1440 e si dovranno svolgere circa 30 ore settimanali distribuite su 6 giorni, compreso il fine settimana con un giorno di riposo. Le ore settimanali non dovranno mai essere più di 40. L'Orario è flessibile: indicativamente è organizzato su 3 turni di 5 h ciascuno (mattina-pomeriggio-sera) fra le 8.30 e le 23.00; non sono previste chiusure calendarizzate, anzi può capitare di svolgere servizio nei giorni festivi. Non saranno svolti turni notturni e il/la giovane non saranno lasciati mai da soli in servizio. Il primo mese si cercherà di lasciare spazio al giovane di ambientarsi e osservare il lavoro degli educatori. Il/la giovane non parteciperà inizialmente all'equipe per i temi e gli argomenti forti e delicati allo stesso tempo. L'Olp darà comunque una restituzione al giovane a fine equipe con parole più semplici per “non far sentire il giovane spaesato e inadeguato”. Quando il giovane sarà reputato maturo per affrontare alcuni argomenti potrà partecipare all'equipe. Questo non è per escludere il giovane ma proteggerlo da quello che può essere l'impatto con la sofferenza. Nella fase successiva verrà inserito a pieno regime nelle procedure d'intervento e potrà, dopo confronto con Olp assistere a colloqui e verifiche. Nella parte conclusiva del Progetto ci sarà un confronto con Olp e operatori sull'andamento del Progetto stesso e si chiederà la partecipazione a creare un nuovo Progetto in base alla sua esperienza. La Cooperativa garantisce il vitto. I 3 giovani godranno dell'uso di mezzi e strumenti di lavoro.

## **GLI OBBLIGHI DEI GIOVANI**

- il rispetto del regolamento interno alla sede.
- privacy delle ospiti, la riservatezza relativa ad episodi, salvaguardia dei dati sensibili.
- presentarsi negli orari e nei turni di servizio programmati con puntualità, in condizioni idonee e decorose per svolgere le attività della giornata.
- non deve condividere i propri recapiti con l'utenza, informazioni di cui verrà a conoscenza
- frequentare la formazione proposta.
- il proprio cellulare deve essere tenuto in borsa e preso solo se necessità impellenti condivise con Olp.



## MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà un aspetto fondamentale del Progetto. Il giovane avrà sempre la possibilità di confrontarsi con Olp e professionisti. Verranno utilizzati sia dall'Olp che dal giovane in Servizio Civile strumenti come la scheda diario mensile online che permetterà al giovane e all'Olp di fare una fotografia dell'esperienza in Corso e migliorare o affermare alcune capacità espresse.

## FORMAZIONE SPECIFICA

Dovrebbero essere garantite 4 ore al mese di formazione specifica ma questo purtroppo non sempre è conciliabile con i tempi e le modalità dell'organizzazione della Cooperativa. Ti assicuriamo però che faremo il possibile affinché ciò accada e tu sia formato il più possibile su temi che potrai riscontrare nel corso del progetto. Sicuramente nel primo mese sono garantite 4 ore sulla sicurezza e rischi del mestiere e ci sarà Claudio Prezzi referente sicurezza e rischi della Cooperativa. Importante nel primo mese sarà la formazione con il nostro referente della Privacy, il Direttore Andrea Gentilini che ti spiegherà l'importanza della privacy e trattamento dati sensibili, poiché si entra a contatto con storie di vita e vissuti personali molto delicati. I diversi Coordinatori di struttura ti formeranno sulla storia delle Comunità e sulle metodologie utilizzate per supportare queste donne. Ti potrai confrontare con professionisti che masticano questi argomenti quotidianamente e che ti formeranno in base al loro titolo di studio e diverso ruolo.

È prevista anche una formazione GENERALE obbligatoria, acquisita da Ente di prima classe - Provincia Autonoma di Trento - che si svolgerà secondo modalità da esso definite, finalizzata alla trasmissione delle competenze trasversali e di cittadinanza. L'orario di formazione è considerato come orario di servizio. Sono previste **84** ore complessive, sei ore al mese, alternando momenti di formazione teorica e pratica.

ARGOMENTI	DOCENTE	ORE
Storia e struttura della Cooperativa sociale PUNTO D'APPRODO	Andrea Gentilini Direttore della cooperativa	1
Norme e informazioni base sui rischi per la sicurezza e la salute aziendale connessi all'impiego dei giovani nel progetto di servizio civile.	Claudio Prezzi Educatore professionale	4
Rilettura del progetto in essere e condivisione degli obiettivi	Colacicco Sandra Progettista e Educatore professionale	3
Violenza di genere e strumenti utilizzati nel lavoro di rete sul territorio	Bruno Claudia Educatrice professionale e referente tavolo provinciale violenza	2
Progetto accoglienza richiedenti asilo politico e funzionamento Cinformi teorico e pratico sul campo	Daniel Omar Lobagueira Educatore professionale	4
Storia di Casa l'Approdo e utenza presente. Legge 35 Compilazione e progettazione del PEI	Manuela Bridi Coordinatrice di Casa l'Approdo	4
Storia di Casa Fiordaliso e donne e madri fragili. Invio del tribunale	Liliana Giuliani Coordinatrice di Casa Fiordaliso	4
Il fenomeno della tratta e storia del Progetto Llambina e progettualità	Debora Merighi Coordinatrice del Progetto	2

richiedenti	Llambina	
Procedure e ascolto di interventi sull'emergenza in strada	Veronica Alotti Educatrice Unità di Contatto	2
Momenti di supervisione con psicoterapeuta che permette di analizzare i casi delle utenti o quello che ci toccano	Psicoterapeuta Alfredo Vivaldelli	30
Utilizzo e creazione di casella email, spid, app Io e app scuola	Veronica Gasperetti Educatrice CIF	2
Presentazione del P.I.S.(pronto intervento sociale) sul territorio	Marco De Franceschi Coordinatore P.I.S. E Unità di strada	2
Presentazione del CAV( coordinamento accoglienza Vallagarina)	Alice Tomasoni Educatrice Professionale e referente CAV	4
Family audit e procedure	Marco Cavaleri Vicecoordinatore e referente Family audit	4
TOTALE		68

## LE COMPETENZE ACQUISIBILI

Ai sensi della L.p. 10/13 “Interventi per favorire l’apprendimento permanente e la messa in trasparenza delle competenze è possibile individuare criteri e modalità di identificazione degli apprendimenti in esito all’esperienza di Servizio Civile Universale Provinciale. Si fa riferimento al Repertorio Regionale dell’Umbria come Animatore sociale.

**QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE: Animatore sociale**

**REPERTORIO: Umbria**

**COMPETENZA: Gestire la relazione con i beneficiari dei servizi di animazione**

## SOSTENIBILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

La Cooperativa promuove il rispetto delle attrezzature e dei materiali presenti in Ufficio; la raccolta differenziata creata e gestita insieme alle ospiti attraverso l'utilizzo di colori e legende che identificano i diversi gruppi di raccolta; il riuso delle prove di stampa a fini di bozze e materiale di riciclo per i lavoretti con i bambini; il corretto smaltimento dei toner esausti e predilige la stampa su carta ecologica. Punto d'Approdo nel 2017 ha implementato il sistema qualità, raggiungendo la certificazione ISO 900. Si tratta di uno standard di riferimento internazionalmente riconosciuto per la gestione della Qualità, al fine del miglioramento in merito ai servizi forniti. **Family Audit** è uno strumento che la Cooperativa Punto D'Approdo ha scelto di adottare con l'obiettivo di attivare un cambiamento culturale nell'impresa attraverso azioni innovative di bilanciamento vita-lavoro. Ha lo scopo di promuovere un cambiamento **culturale** all'interno della Cooperativa consentendo di adottare delle politiche di gestione del personale orientate al benessere dei dipendenti e delle loro famiglie.

## CONTRIBUTO DEL GIOVANE IN SERVIZIO CIVILE

Questo progetto nasce da un confronto con i diversi Olp della Cooperativa e con Gerardo Todisco giovane in Servizio Civile del progetto in atto. Il titolo stesso di questo progetto è stato condiviso e scelto da Gerardo. Si è modificata la parte in cui si dice che il primo mese sarà di osservazione per il giovane e non parteciperà alle equipe. Gerardo ha sottolineato l'importanza di dare comunque un rimando di quanto discusso in equipe per non far sentire il/la giovane spaesato e inadeguato.

Referente

Progetti Servizio Civile

Sandra Colacicco

